



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000133

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto liuto contralto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Internazionale e Biblioteca della Musica

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Sanguinetti

Denominazione spazio viabilistico Strada Maggiore, 34

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 2808

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XVII

Frazione di secolo prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1600

A 1650

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1800

A 1899

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Riferimento all'autore esecutore

Autore Sthoas Giorgio

Dati anagrafici / estremi cronologici notizie sec. XVII, prima metà

Sigla per citazione 30694933

DATI TECNICI

Materia e tecnica legno di acero

Materia e tecnica legno di conifera

Materia e tecnica legno di tasso

Materia e tecnica legno di noce

Materia e tecnica legno di albero da frutta

Materia e tecnica legno di ebano

Materia e tecnica avorio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Varie Misure delle parti originali: lunghezza del guscio 443//lunghezza della tavola 430//distanza tra l'estremità superiore della tavola e il centro della rosetta 176, il bordo anteriore del ponticello 352 (continua in OSS)

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

Le parti originali di questo strumento sono la cassa, probabilmente col ponticello, e il manico. La cassa è piuttosto tondeggiante (lunghezza = circa 1,42 volte la larghezza massima), ed è assai piatta (altezza = approssimativamente 0,39 volte la larghezza massima). Il guscio è composto di 31 [recte: 27] doghe di tasso, separate da filetti di acero. La calotta consta di tre doghe di tasso separate da filetti di acero. Nella calotta c'è un foro, in origine per un bottone oppure un anello. La tavola è di conifera. Una rosetta con tralci e un'aquila bicipite è ritagliata nella tavola. Non c'è continuazione della tavola sul manico. La disposizione delle catene è finora sconosciuta. Il ponticello di legno d'albero da frutta con baffi - probabilmente originale - ha fori per 11 ordini doppi. Il manico è di noce con 16 filetti di avorio sul retro. La tastiera separata, piatta, è di ebano. Il manico e la tastiera danno posto a sette legacci. È possibile che in origine fosse più lungo di 40 mm o più. Le altre parti dello strumento sono assai grossolane e sono del secolo XIX. Un pezzo di legno d'albero da frutta col cavigliere per gli ordini tastabili con una tratta corta è incollato al manico di dietro. Un secondo pezzo dello stesso legno col cavigliere per i bordoni è incollato alla tratta davanti e fermato dietro con una vite. Mancano i capotasti. Il cavigliere per le corde tastabili dà posto a 6 ordini doppi, quello per i bordoni a 5. Ci sono otto piroli di legno d'albero da frutta con teste ovali e un bottoncino in cima.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	etichetta sulla faccia interna del guscio
Trascrizione	GIORGIO STHOAS IN BOLOGNA

Le cetre in senso generico sono cordofoni semplici. Le altre categorie dei cordofoni sono tutte in qualche maniera composite. Una di queste categorie è formata dai liuti in senso generico, i quali, oltre la cassa, hanno per lo meno un manico. Le corde si trovano a breve distanza dalla cassa e dal manico e corrono parallele a questi. Strumenti appartenenti a questa categoria sono ad esempio il violino, la chitarra, il mandolino napoletano. Sul manico le corde possono essere raccorciate anche senza una tastiera speciale, ma in tal caso è difficile raccorciarle oltre il manico sulla tavola armonica della cassa. In certi casi le corde vengono raccorciate anche oltre il manico, sulla tavola armonica della cassa. In questi casi è sovrapposta al manico una tastiera che si estende sopra la tavola della cassa. Si pensi alle chitarre e ai mandolini dal secolo XIX in poi, alle cetere, e a quasi tutti gli strumenti ad archetto (le pochettes, le lire da braccio e da gamba, le viole da gamba, le viole d'amore e le viole da braccio, tra cui è noto soprattutto il violino). Un caso intermedio è da registrare ad esempio in molti liuti anche senza tastiera speciale. Tali strumenti possono avere alcuni tasti fissi (si veda sotto) oltre il manico sulla tavola armonica. Dove devono essere raccorciate le corde sul manico o sulla tastiera per ottenere determinate note? In certi casi non c'è sul manico o sulla tastiera alcuna indicazione di dove raccorciare, ed è la pratica del suonatore che gli fa mettere le dita nelle posizioni giuste. Tali casi sono ad esempio la viola d'amore e il violino. In altri casi le posizioni in cui le corde devono essere raccorciate per la produzione di determinate note sono indicati sul manico o sulla tastiera per mezzo di tasti. Questi possono essere di minugia e in tal caso legati attorno al manico o alla tastiera. Allora si chiamano legacci, che incontriamo ad esempio nei liuti, nella maggior parte dei mandolini del vecchio tipo, nelle chitarre prima della seconda metà del secolo XVIII, nelle lire da gamba, nelle viole da gamba. I tasti possono anche essere d'un materiale poco elastico (metallo, legno, avorio), e allora essere inseriti nel manico o nella tastiera, come nelle chitarre più recenti, nelle chitarre battenti, nei mandolini napoletani, nelle cetere. La tastiera è un elemento che s'incontra anche nelle cetre in senso generico (monocordi, cetre in senso specifico), ma in tali casi si tratta sempre dell'adozione d'un elemento di per sé tipico per i liuti in senso generico. Sino al tardo Medioevo non è sempre possibile distinguere nettamente tra strumenti a corde pizzicate, e strumenti a corde strofinate. A partire dal secolo XVI si sviluppano tipi specifici nel quadro delle due categorie. Pertanto facciamo qui la distinzione netta tra: 1. liuti in senso generico a corde pizzicate; 2. liuti in senso generico a corde strofinate. Nella categoria dei liuti in senso generico a corde pizzicate sono da distinguere per lo meno nove tipi. In questa sede trascuriamo gli strumenti assai rari che ad ogni modo non sono rappresentati in questa collezione (la pandora, il penorcon, l'orpharion, il colascione) e ci limitiamo a trattare

i gruppi seguenti: - liuti in senso specifico; - mandolini del vecchio tipo, - chitarre e le chitarre battenti; - mandolini napoletani; - cetere. I liuti in senso specifico almeno per due secoli e mezzo sono stati strumenti di assai grande importanza, persino gli strumenti a pizzico più importanti e usati. Nel corso di questo periodo (i secoli XVI, XVII e la prima metà del secolo XVIII) risulta una differenziazione molto ramificata, ma generalmente tutti questi differenziati strumenti hanno due caratteristiche in comune: sono composti d'un guscio e d'un manico con cavigliere, e hanno corde attaccate al ponticello. In casi molto rari si trovano liuti in senso specifico con corde attaccate all'estremità inferiore della cassa, e liuti senza guscio con elementi della kithàra. Circa la trattazione dei liuti in senso specifico con guscio e con corde attaccate al ponticello si rinvia al paragrafo 3.1.2.1.1.1. del catalogo di van der Meer (pp. 95- 99). Niente è conosciuto su un liutaio Sthoas a Bologna. Le parti originali di questo liuto suggeriscono che lo strumento risale alla prima metà del secolo XVII.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Fрати L.
Anno di edizione	1882
Sigla per citazione	00044871
V., pp., nn.	p. 8

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Guida museo
Anno di edizione	1887
Sigla per citazione	R08/00051077
V., pp., nn.	p. 61

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Esposizione internazionale
Anno di edizione 1888
Sigla per citazione R08/00051067
V., pp., nn. p. 41

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Guida museo
Anno di edizione 1914
Sigla per citazione R08/00051078
V., pp., nn. p. 136

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Ducati P.
Anno di edizione 1923
Sigla per citazione R08/00003752
V., pp., nn. p. 200

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Van der Meer J.H.
Anno di edizione 1993
Sigla per citazione 00051051
V., pp., nn. pp. 99-100
V., tavv., figg. tav. 96

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Pasqual S./ Regazzi R.
Anno di edizione 1998
Sigla per citazione 00044872
V., pp., nn. pp. 76-82

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2020
Nome Guglielmo, Mario

ANNOTAZIONI

Osservazioni

(segue da MISV) larghezza massima 312 (a 143 dall'estremità inferiore della cassa); altezza del guscio 122//diametro della rosetta 114,5//larghezza del ponticello 14,2//altezza del ponticello 7,8//lunghezza del manico attualmente 192//(lunghezza totale 862). Accordatura: dal ponticello, probabilmente originale, si può dedurre che in origine questo liuto ebbe 11 ordini doppi di corde. Per tale numero ci sono due possibilità di sistemazione: tutti gli ordini sistemati in un unico cavigliere (senza chiocciola per il cantino, perchè questo è doppio), oppure con un cavigliere per 6 ordini doppi tastabili e uno per 5 ordini doppi di bordoni. Nell'ultimo caso c'era una tratta corta tra i caviglieri. La lunghezza della tavola (430) e la possibilità d'un manico alquanto più lungo di quello attuale sì che la lunghezza vibrante degli ordini tastabili raggiungesse 580, suggeriscono che si tratti d'un liuto contralto con un'accordatura sulla base di Sol1 - Do2 - Fa2 - La2 - Re3 - Sol3.